

Sentiero Urbano della Libertà n° 11

Tappa 7 Via Gorizia - Piazza Castello



Per raggiungere la presente tappa, si continua lungo **Via Cattaneo**. Si attraversa **Piazzale Giusti**: a destra si ritrova **Corso San Felice**, che si segue in direzione del centro storico.

In **Piazza De Gasperi** a destra inizia **Via Roma** e dopo 200 metri sulla sinistra si prende **Via Gorizia** che porta in **Piazza Castello**.

Battaglia in periferia, silenzio in centro

In città dominava il silenzio e l'immobilità.

Gli ultimi giorni di guerra a Vicenza erano contrassegnati da segnali contrastanti e di difficile interpretazione.

Le notizie raccolte dalla radio e le informazioni provenienti da altre città inducevano a ritenere la disfatta del nazi-fascismo alle porte. Antonio Zanella era uno dei membri del Comitato Provinciale per la Protezione Antiaerea, ufficio deputato anche a far funzionare le sirene in caso di allarme aereo, operativo 24 ore al giorno.

Suo il ricordo del centro cittadino il mattino del 28 aprile 1945.

“Sabato 28 aprile 1945, sebbene il coprifuoco fosse cessato alle sei, le strade permanevano deserte perché quasi nessuno si azzardava a circolare, neppure per svolgere le quotidiane operazioni necessarie per la vita di tutti i giorni, in primo luogo procurarsi gli alimenti pressoché introvabili anche se razionati. Durante la notte si erano uditi i passi battenti dei soldati tedeschi, in ritirata, provenienti dalla Riviera Berica e dal Veronese. La popolazione era da tempo in allerta, anche perché qualcuno, come il sottoscritto, ascoltava con molta cautela tutte le sere alle 21 Radio Londra che, oltre ai famosi messaggi cifrati, comunicava anche le località raggiunte dalle truppe alleate. Il 25, mercoledì mattina, persone provenienti da Verona in bicicletta (da tempo tutti i pubblici servizi di trasporto erano bloccati) avevano riferito che le truppe tedesche erano in ritirata e le stesse si portavano appresso quanto potevano ed in particolare requisivano biciclette, in campagna poi si appropriavano di cavalli e carri.”

Antonio Zanella, in “Storia Vicentina” n° 2 marzo -aprile 1995, p. 54